



CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO
Studi ricerche e collegamento fra le Associazioni

"TWO MINDS"
Abstract

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

L'obiettivo generale a cui risponde questo progetto è quello di contribuire alla protezione dei figli minori evitando forme di violenza nei loro confronti e sostenendo il loro benessere, creando al tempo stesso maggiore coesione sociale. Ciò attraverso l'utilizzo della mediazione familiare attivata, anche in modi innovativi, da una rete di istituzioni e associazioni di volontariato fornendo loro specifiche competenze, valorizzando le buone prassi e le esperienze acquisite attraverso tre progetti di programmi Dafne già coordinati sul tema della mediazione familiare (obiettivi specifici di cui al punto a, f, g).

La violenza nei confronti dei figli minori, si sprigiona soprattutto in presenza di contesti familiari conflittuali, in cui quindi i rapporti tra i genitori sono caratterizzati da difficoltà di buone intese e di fiducia reciproca: E questo si riflette anche nel loro ruolo genitoriale. In particolare quando il rapporto coniugale viene interrotto. ***i figli sono talora contesi, talora inconsapevoli scudi nei conflitti tra i coniugi, talora ignorati, trascurati, maltrattati, talora spettatori inermi delle violenze tra genitori o nei confronti di loro stessi, alla ricerca di un nuovo equilibrio di vita in cui essi non rappresentano più il centro dell'attenzione e della coesione del nucleo familiare.***

Oggi in Europa mediamente, ogni tre matrimoni celebrati vi è un divorzio; e la durata media dell'unione coniugale è intorno ai 12 anni. Vi sono però notevoli differenze da paese a paese: nell'area nord europea abbiamo nazioni con più di 50 divorzi ogni 100 matrimoni, mentre nell'area mediterranea ci attestiamo intorno a meno di 20 divorzi ogni 100 matrimoni, seppur con una costante tendenza all'aumento nel corso degli ultimi anni. Nell'area Est i dati sono molto diversi: vi sono realtà in cui i divorzi sono il doppio della media europea, come la Lituania, ed altri in cui ci si attesta su percentuali quasi nella media, come in Slovenia. Se consideriamo anche le "separazioni" il fenomeno delle coppie che si sciolgono è in netto aumento: per esempio, in Italia abbiamo avuto, nel 2002, il doppio degli scioglimenti dei vincoli coniugali che avevamo nell'85. Ma queste cifre sono oggi di gran lunga superiori se considerassimo le famiglie di fatto, ossia non regolate ufficialmente da vincolo matrimoniale. Come sono anche in crescita le separazioni di fatto dovute a fenomeni



CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO Studi ricerche e collegamento fra le Associazioni

migratori, difficilmente quantificabili sino al momento in cui la separazione o divorzio viene reso ufficiale, magari dopo anni di separazioni di fatto. In questo contesto in rapida evoluzione, i figli coinvolti in Europa in famiglie che si "spezzano" si calcola siano oggi una cifra superiore a un milione.

Obiettivo di questo progetto è quello di intervenire in quest'area di rilevante importanza in tutta l'Europa con lo strumento della mediazione familiare. La mediazione familiare se intesa non tanto come prassi per addivenire ad un accordo di separazione o divorzio in tempi brevi, con l'aiuto di una terza parte, quanto piuttosto come ricerca - con vari strumenti e modalità attivate da una terza parte - di un dialogo tra i genitori per rimanere tali anche quando il loro legame coniugale si spezza, costituisce una risposta efficace (80% dei casi trattati sono valutati di successo) sia per prevenire e gestire il sorgere della violenza che si può esprimere in legami familiari conflittuali, sia perché i genitori non distruggano a vicenda la loro immagine di buoni genitori nei confronti dei figli, aiutandoli invece a salvaguardare e rafforzare le loro capacità genitoriali, oltre il momento dell'eventuale separazione o divorzio, o comunque oltre i conflitti che li separano. Tutto ciò può essere svolto con l'ausilio della mediazione familiare o dei servizi a ciò connessi (servizi di consulenza, di tipo legale, di sostegno psicologico, di prima accoglienza, ecc) sia con azioni ed interventi a carattere preventivo, che anche in situazioni in cui i genitori sono già separati di fatto, come talora accade per effetto di fenomeni migratori. Le diverse esperienze europee esistenti di mediazione familiare mostrano anche una serie di buone prassi in cui il volontariato può giocare un ruolo fondamentale in tal senso, sviluppando quindi solidarietà e coesione sociale.

PERTINENZA

"TWO MINDS" intende sviluppare e adattare un pacchetto formativo realizzato con un precedente progetto (titolo: MIND...) attuato all'interno del programma Dafne 2005 che è stato da noi coordinato con la partecipazione di 3 partners dei paesi di nuova adesione (Lituania, Lettonia e Slovenia). Questo nuovo progetto risponde quindi alle priorità di cui al punto VII del programma annuale 2007: "sviluppare adattare e utilizzare pacchetti formativi esistenti realizzati nel quadro di Daphne" poiché s'intende rielaborare le esperienze passate all'interno di un nuovo pacchetto formativo teso a valorizzare e potenziare il ruolo dei due genitori, anche quando il loro vincolo coniugale o la loro unione si scioglie, sia per cause interne alla coppia che esterne, come accade per effetto di fenomeni migratori. Il progetto, che utilizza un approccio innovativo di mediazione familiare, intende diffondere i risultati in altri paesi dell'UE.



CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO Studi ricerche e collegamento fra le Associazioni

Il pacchetto formativo si basa sulla valorizzazione di talune buone prassi di mediazione familiare monitorate e sviluppate con altri due precedenti progetti Dafne, da noi coordinati in altri sei paesi dell'Unione Europea (Italia, Germania, Spagna, Bulgaria, Grecia, Belgio, Francia) ed in collaborazione con reti europee di mediatori familiari (Forum Europeo di Mediatori familiari e Centro europeo di mediazione) e di reti europee di volontariato (CEV). S'intende coinvolgere nel progetto tutti i partners dei progetti precedenti (di cui tre, che possono avere un ruolo-chiave, sono ancora partners di questo progetto) ma anche tre nuovi partners dell'est Europa (in cui il problema dei divorzi o separazioni per fenomeni migratori è di particolare rilievo), coinvolgendo quindi complessivamente 12 paesi dell'UE, ma di cui 7 partners. Si prevede inoltre che l'iniziativa iniziale e finale sia aperta a tutte le maggiori Organizzazioni di Volontariato europee che si occupano di famiglia e minori, appartenenti o segnalati dalla rete CEV, coprendo in tal modo la maggior parte o tutti gli Stati membri. Il progetto fa riferimento alla mediazione familiare intesa come strumento per prevenire e gestire conflitti familiari in cui i figli possono divenire le prime vittime di violenza: Esso è volto a sviluppare maggiormente la capacity building nei genitori e trae origine dal problema che emerge dalla stessa esperienza dei mediatori familiari che quando i genitori sono coinvolti in conflitti, essi tendono nella maggioranza dei casi (oltre il 70% dei casi monitorati) anche a distruggere la loro immagine e capacità genitoriale, sia nei confronti dell'altro coniuge che dei figli, facendo venir meno spesso anche le responsabilità comuni. Il problema è quindi quello di intervenire prima possibile nel sostenere le capacità genitoriali per evitare le forme di fragilità e di violenza che potranno ricadere sui figli se i conflitti tra i genitori non sono gestiti nell'interesse dei figli. La mediazione familiare tende ad aiutare i genitori a ritrovare la fiducia e la responsabilità dell'essere "ancora" genitori e a farlo insieme. In particolare, nell'ultimo progetto Dafne da noi condotto (MIND) è emersa l'importanza di rafforzare le capacità genitoriali attraverso la mediazione anche nel caso in cui le famiglie si spezzano a causa di processi migratori che coinvolgono uno o entrambi i genitori, lasciando di fatto i figli senza i propri genitori (o uno di essi) e quindi maggiormente esposti ai rischi di fragilità sociali e di violenze non solo familiari. Risulta anche che sono questi minori a divenire essi stessi abbandonati o migranti in vari paesi d'Europa, ad essere quindi soggetti a violenze di vario genere. Il progetto ha come beneficiari ultimi i figli delle famiglie a rischio per l'elevato livello di conflittualità e per la crisi del rapporto coniugale, compresi i casi di separazione e divorzi, ed ha come beneficiari "intermedi" i genitori. Il pacchetto formativo è per mediatori familiari, ma s'intende -con questo nuovo progetto- svilupparlo per poter indirizzarlo anche ad operatori sociali pubblici (insegnanti, assistenti sociali, e rappresentanze istituzionali) e del terzo settore che si occupano di famiglia e violenza



CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO
Studi ricerche e collegamento fra le Associazioni

sui minori. S'intende inoltre creare un sito specifico con banca dati per i collegamenti che potrebbero essere attivati tra genitori lontani, per problemi migratori, con le organizzazioni di volontariato e le istituzioni che potrebbero svolgere attività di mediazione familiare anche "a distanza" nell'interesse superiore dei figli minori. Il progetto è quindi innovativo

Descrizione del progetto e metodo (lo articolerò meglio: è solo provvisorio)

Il progetto prevede sia focus group in ogni fase, sia iniziative seminariali che convegnistiche iniziali e finali, sia attività formativa e lavori di gruppo, sia attività di diffusione dei risultati, sia l'attivazione di uno specifico sito con banca dati delle organizzazioni di volontariato ed istituzioni che svolgono MF

Fase 1

In fase d'avvio s'intende svolgere un **focus group** iniziale in cui condividere gli obiettivi del progetto, i ruoli di ogni partner all'interno del programma di lavoro, il piano di ricerche da attivare, il budget e la sua gestione, il sistema di valutazione da adottare e il programma attuativo delle diverse fasi (Bruxelles)

S'intende quindi realizzare un seminario internazionale con i partners di tutti i paesi in cui il CNV ha coordinato i progetti Dafne sul tema della mediazione familiare, dopo aver svolto una **breve indagine** (ricerca su aspetti normativi, sociali e esperienze pilota) su quanto realizzato in ogni paese sino ad oggi, da dopo la conclusione del nostro progetto. Il seminario internazionale potrà svolgersi in Italia in cui

saranno scambiate **informazioni circa le attività svolte, le buone prassi** che si sono sviluppate nei diversi paesi in tema di MF intesa come momento di un percorso più ampio e lungo per rimanere buoni genitori oltre lo scioglimento del vincolo coniugale,

saranno **verificati insieme gli indicatori di identificazione delle buone prassi** da valorizzare anche in termini di formazione

saranno **ridefinite le caratteristiche di un pacchetto formativo di base** che tenda a sviluppare le competenze necessarie per accrescere le buone prassi di MF per prevenire la violenza dei conflitti familiari e sviluppare una "buona genitorialità" anche nei casi di famiglie spezzate per processi migratori in atto, rendendo più consapevoli le scelte da effettuare



CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO
Studi ricerche e collegamento fra le Associazioni

Fase 2

Si realizzeranno incontri **seminariali** (uno in ogni paese partner) aperti a operatori pubblici, del privato sociale e rappresentanti istituzionali nei paesi partner e per far conoscere il progetto, le sue finalità e la fattibilità della MF.; e un **focus group** tra tutti i partner per preparare e valutare gli incontri seminariali stessi, valorizzando le specificità di ogni paese, per adattare i pacchetti formativi alle rilevazioni dei fabbisogni formativi rilevati.

in ogni paese partner. promuovendo incontri con genitori "in difficoltà" in contesti familiari a rischio per conflittualità interno o "esterne"

Fase 3

Apertura di un bando per i paesi partner in cui svolgere il nostro progetto e tramite cui selezionare 20 persone complessivamente per realizzare il corso di formazione da organizzare in Italia per operatori pubblici, del privato sociale e mediatori familiari e con uno specifico modulo dedicato al rafforzamento della fiducia dei genitori nei loro ruoli al di là dei loro conflitti.

La fase della formazione è suddivisa in due parti ciascuna della durata di 8 giorni d'aula per complessive 120 ore e si prevede anche di svolgere una parte in FAD per complessive altre 30 ore. Tra la prima e la seconda parte si svolgeranno dei momenti di sperimentazione di quanto previsto nel corso di formazione, in ciascun paese partner. In particolare saranno attivate serate per genitori e alcuni speciali iniziative nelle scuole, per giovani e bambini di età compresa tra i 10 ed i 18 anni.

Fase 4

Realizzazione del pacchetto formativo, sia in cartaceo che in formato elettronico, completo di materiali didattici e dei sistemi di valutazione, da sottoporre anche alla valutazione finale di gruppi di genitori di riferimento nei paesi partner

Fase 5

Organizzazione di un evento conclusivo con tutti i partners dei progetti d'afne svolti sul tema della MF presentando i risultati del progetto, valutandoli congiuntamente e diffondendoli in tutti i 12 paesi partner "vecchi e nuovi" e aprendo l'invito a tutti i coordinatori di progetti d'afne attinenti al tema della genitorialità . Sito web con banca dati